



Pandemos

3 (2025)

<https://ojs.unica.it/index.php/pandemos/index>

ISSN: 3103-1617

ISBN: 978-88-3312-170-3

presentato il 31.12.2025

accettato il 31.12.2025

pubblicato il 31.12.2025

DOI: <https://doi.org/10.13125/pan-6928>

Presentazione

di Federico Rotondo

Università degli Studi di Sassari

(frotondo@uniss.it)

Questo focus «Valorizzare il patrimonio culturale per lo sviluppo del territorio» presenta i primi risultati di una serie di studi condotti nell'ambito del progetto di ricerca collaborativa tra l'Università degli Studi di Sassari e l'Università degli Studi di Cagliari, intitolato «La valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di inclusione sociale, sicurezza e sviluppo del territorio». Il progetto, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, secondo il DM 737/2021 (risorse 2022-2023), è attualmente in corso, ed è incardinato presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS) dell'Università di Sassari. Coordinato scientificamente dal sottoscritto, esso coinvolge complessivamente quarantacinque studiosi appartenenti a numerosi settori scientifico-disciplinari.

Il lavoro di ricerca si colloca nel solco di un precedente progetto, anch'esso finanziato dall'Unione europea (Next Generation EU, DM 737/2021, risorse 2021-2022), dal titolo «Il governo del patrimonio linguistico e culturale per lo sviluppo sostenibile delle destinazioni». Tale progetto mirava a indagare il ruolo delle lingue e delle letterature nei processi di salvaguardia del patrimonio culturale, in relazione allo sviluppo economico e sociale dei territori. Particolare attenzione era stata dedicata al tema della sostenibilità, superando una concezione meramente folklori-

stica del bene culturale e interpretandolo come forma di capitale, capace di generare valore attraverso autenticità e genuinità.

Il progetto precedente aveva inoltre approfondito l'incontro tra varietà linguistiche locali e lingue e letterature di più ampia diffusione, un'interazione in grado di produrre forme interlinguistiche e interculturali talvolta inedite. Riconosciuto il ruolo essenziale del settore pubblico nel promuovere, sostenere e tramandare cultura e saperi, gli studi passati avevano adottato una prospettiva di public management, analizzando come alcuni elementi culturali, quali una forte identità linguistica e letteraria, potessero contribuire alla creazione di valore pubblico, inteso come la capacità delle amministrazioni di generare valore condiviso con e tra gli *stakeholder* del territorio, includendo, tra di essi, anche l'ambiente.

Il nuovo progetto estende tali obiettivi alla luce dei risultati preliminari emersi e delle mutate dinamiche socioeconomiche. Pur mantenendo, e anzi rafforzando, l'approccio interdisciplinare, esso sposta l'attenzione dal ruolo del patrimonio culturale nello sviluppo socioeconomico all'individuazione di modelli di valorizzazione adeguati a un contesto esterno turbolento, segnato da instabilità politica e sociale a livello internazionale, nonché dalle opportunità offerte dagli sviluppi tecnologici più recenti.

I diciassette contributi raccolti in questa sezione sono firmati da trenta studiosi, di cui diciotto partecipano in prima persona al progetto, altri dodici – colleghe e colleghi, dottorande e dottorandi, anche di altri Dipartimenti e di altri Atenei –, pur non afferendovi direttamente, hanno comunque inteso fornire un prezioso apporto. Tale pluralità testimonia i principi di collaborazione e inclusione che hanno guidato l'intero percorso di ricerca, rivelatisi fondamentali per costruire il solido background scientifico che ha consentito di esplorare la valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di inclusione sociale, sicurezza e sviluppo territoriale.